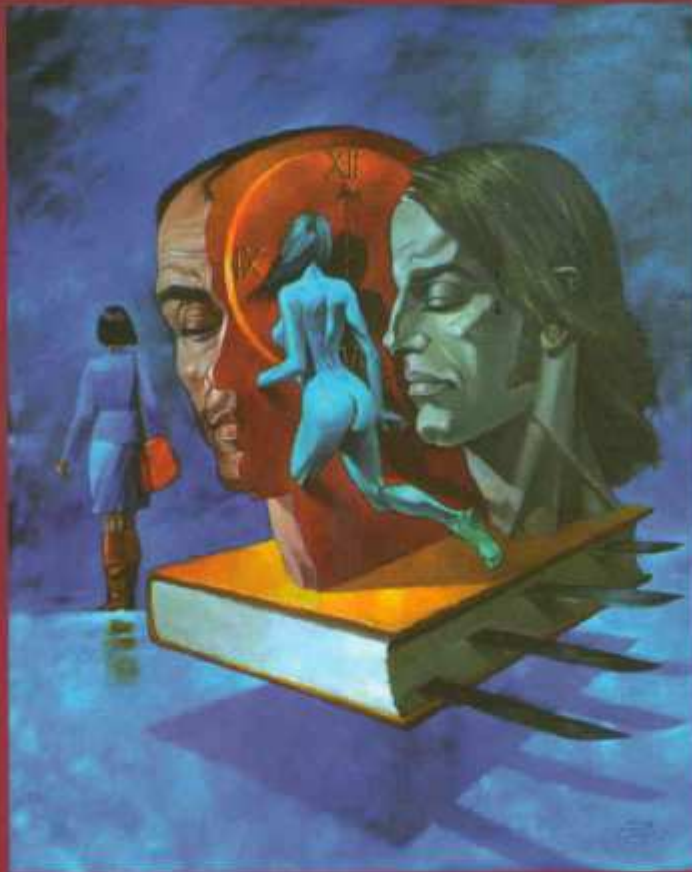


GIOVANNI TAIBI

LAME DI BUIO DAL PASSATO

- ROMANZO -



SC
E

SERGIO CINGOLANI
EDITORE

Il Circolo Culturale "Paolo Amato" di Ciminna, con il suo presidente Vito Di Falco, coadiuvato da tutti i soci, continua il cammino che da qualche tempo ha assunto con diverse iniziative culturali, non fosse altro per il rispetto del nome che il Circolo porta, intanto quello di un grande architetto ciminnese, Paolo Amato che ha fatto parte del Senato della Città di Palermo ed è stato il protagonista assoluto del barocco palermitano e forse siciliano. Protagonista anche di Cultura, il Circolo "paolo Amato" perché si confronta con i vari autori, con le loro idee e perché la cultura è libertà, è creazione, è vita, è sicuramente progresso.

A questo proposito voglio evidenziare una frase di Giovanni Taibi presa dal romanzo *Lame di buio dal passato*, Edizioni Sergio Cingolani: "L'arte, solamente l'arte quando è grande, quando è disinteressata, fiera e sincera può trasmettere sentimenti forti, messaggi chiari...".

Un libro che sta avendo un notevole successo, dopo essere stato presentato a Roma, a Palermo, viene presentato a Ciminna con l'auspicio che questo primo romanzo di Giovanni Taibi, potrebbe essere un trampolino di lancio per altri lavori che l'autore sicuramente avrà o nei suoi cassetti o nei suoi pensieri.

Il primo romanzo, ma non l'esordio letterario, Giovanni Taibi, non è novello alla scrittura, alle pubblicazioni, da tempo scrive articoli e saggi su giornali e riviste a livello nazionale, come "Il Borghese", inoltre è stato, insieme al Sindaco del tempo il dott. Pietro Di Marco, uno dei promotori del premio di poesia "Loredana Torretta Palminteri" del Comune di Baucina.

Il libro è suddiviso in diciotto parti, ognuno di essi è preceduto da una citazione di autori importanti come Victor Hugo, Antoine de Saint-Exupery, Francesco Petrarca, Fernando Pessoa, William Shakespeare, Umberto Eco, Eraclito, Milan Kundera, David Grossmann, per citarne alcuni.

Le citazioni sono come dei sostegni nella vita, non per niente su facebook sono numerosissimi, tutti li postano, nel libro assumono anche il compito di messaggi, di sintesi di ciò che segue. Tutte espressive e incisive che riassumono una norma di saggezza, come per esempio: "Casa è quel luogo che i nostri piedi possono lasciare, ma non i nostri cuori" di Oliver Wendell Holmes.

Leggendo il romanzo si può dire che è di una narrativa essenziale, che rende visibili le azioni dei personaggi, uno stile che secondo me rispecchia la sensibilità dell'autore, un linguaggio sincero, onesto ed a volte commovente, che rappresenta la normalità resa nobilitata, disponendo pensieri e immagini in maniera limpida e comprensibile tali da far rimanere il lettore intensamente concentrato su un luogo, un personaggio, un argomento specifico.

A tal proposito mi piace citare il professore Tommaso Romano, quando nella presentazione del libro a Palermo afferma: "... in molte pagine c'è la descrizione perfetta di come tutto può diventare consueto, banale quotidiano, con luci e ombre che Taibi è bravissimo a tratteggiare con la pennellata veloce, non ci sono introspezioni, ossessioni manichee ma c'è l'incalzante ritmo della lettura che ti prende."

Taibi, risulta abile a creare una narrazione, a inserire nella trama del romanzo altre narrazioni, che a pensarci possono essere i moderni *cunti*, liberi dai limiti della realtà, con un ritmo incalzante, che incuriosisce e rivela una drammaticità esistenziale, che porta a pensare a diversi autori.

Nei racconti, come nel romanzo, Giovanni descrive in modo seducente la più naturale delle vicende umane, il piacere e il dolore degli innamorati.

Un romanzo particolare, mentre vai avanti nella lettura, ti ricordi del titolo, *Lame di buio dal passato* e comprendi quanto sia appropriato e intendi che va interpretato su due livelli quello sociologico e quello psicologico.

La sua scrittura, rivela uno spessore lirico e profondo, cito dal libro: “L’amministrazione comunale dipingeva di luci colorate e intermittenti il corso e le piazze ... Quelle luci servono forse per nascondere la paura di scoprire il buio del nostro io.”, e poi “... i regali! ... che i bambini e grandi di oggi ricevono senza allegria, come se si trattasse di un rito obbligato.”, “... Quante chiacchiere dei grandi si perdevano nell’aria insieme al calore della stufa...”.

A volte intenso e appassionato, sempre dal libro: “Ma d’altra parte la vita è una sola e la contro prova nessuno la può fare”, e ancora “Che strana la vita! Si rincorre con affanno la felicità e poi quando la si raggiunge, quando si è felici neanche si nota, ...”.

Perfino pittorico: “... le dissolvenze della notte incipiente che lentamente, inghiottendo ogni cosa, calava sulle montagne solitarie...”, “La pioggia, pur cadendo leggiadra, si è già disposta sul piano della strada come uno specchio, sul quale si riflettono le insegne dei negozi...”.

Sicuramente nostalgico e malinconico, cito: “Più lontano è il ricordo più sembra bello”, e ancora “La voglia di immergersi ancora nel grande lago della nostalgia lo spinge a sfogliare quelle pagine ormai ingiallite per leggerle con avida curiosità”, ed anche “Sua madre aveva capito... perché il suo intuito sapeva leggere nei suoi silenzi e nella sua malinconia...”.

Speranzoso: “Non dobbiamo mai arrenderci..., Guarda che sole c’è fuori, può splendere anche per te..., Non lasciare che la vita ti scivoli addosso...”.

I racconti dicono di amori difficili, con cadenza a volte drammatica, con rimpianti del passato che possono nuocere al futuro, perché il nostro passato è sempre presente.

La narrazione congiunge una vicenda di un amore non sbocciato, che termina in un finale apparentemente buio, ma in realtà liberatorio, come a dire, citando le Sacre Scritture: “Ogni cosa ha il suo tempo. E c’è il tempo adatto per ogni cosa sotto il sole.”. (Ecclesiaste 3.1).

Non può sfuggirci l’opera riportata in copertina del Maestro Enzo Puleo, artista che nelle sue opere pittoriche esalta la plasticità delle forme in modo tale da acquisire una dimensione monumentale. Il quadro potenzia la pubblicazione e, con il proprio simbolismo, ben rappresenta una sintesi del romanzo di Giovanni Taibi.